

DIOCESI DI TRIESTE

PERDON D'ASSISI

✠ Giampaolo Crepaldi

Chiesa di Sant'Apollinare in Montuzza, 2 agosto 2020

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

1. In questa domenica, il Vangelo ci presenta il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mt 14,13-21), compiuto da Gesù lungo il lago di Galilea per sfamare le tante persone che lo seguivano. I discepoli, preoccupati per l'ora tarda, gli avevano suggerito di congedarle perché potessero andare nei villaggi a comperarsi da mangiare. Ma Gesù, mosso da compassione, rispose: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mt 14,16) e, fattosi portare cinque pani e due pesci, li benedisse, e cominciò a spezzarli e a darli ai discepoli, che li distribuivano alla gente. Tutti mangiarono a sazietà e addirittura ne avanzò! In questo miracolo possiamo cogliere tre messaggi. Il primo è la *compassione*, cioè la capacità di immedesimarsi nella sofferenza altrui, al punto di prenderla su di sé. Così è Gesù: soffre insieme a noi, soffre con noi, soffre per noi. Il secondo messaggio è la *condivisione*. Se Gesù avesse congedato le folle, tante persone sarebbero rimaste senza mangiare. Invece quei pochi pani e pesci, condivisi e benedetti da Dio, bastarono per tutti. Il terzo messaggio: il prodigio dei pani preannuncia l'*Eucaristia*. Lo si intuisce nel gesto di Gesù che *recita la benedizione* prima di spezzare i pani e distribuirli alla gente. È lo stesso gesto che Gesù farà nell'Ultima Cena, quando istituirà l'Eucaristia con la quale non ci dona qualcosa, ma ci dona Sé stesso.

2. Carissimi fratelli e sorelle, celebriamo oggi il *Perdon d'Assisi*. Nel 1216, san Francesco, mentre pregava alla Porziuncola avvolto da una luce fortissima, vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. Questa la sua risposta: "...benché io sia misero e peccatore, vi prego di concedere ampio e generoso perdono". La sua richiesta fu esaudita. Così, da quell'anno, il 2 agosto si celebra *la Festa del Perdono*, alla quale è connessa l'indulgenza a chi si comunica, si confessa e prega per il Papa. Con il *Perdon d'Assisi*, san Francesco, innamorato di Dio e servitore degli uomini, ci raggiunge con un messaggio di compassione e condivisione fraterna. Egli ci dice che Dio ci perdona perché, andando oltre il nostro peccato, fa fiorire la primavera della fede nei nostri inverni spirituali. Il perdono è un gesto di fiducia e di speranza che, coltivando la riconciliazione con Dio e con i fratelli, cambia il deserto delle nostre anime in oasi di vita e di futuro. Perdono, compassione, condivisione, Eucaristia: questo è il cammino che Gesù ci indica nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato; questo è il cammino fatto da san Francesco che oggi ricordiamo con venerazione nel giorno del *Perdon d'Assisi* e che anche noi vogliamo percorrere con generosa disponibilità interiore. La Vergine degli Angeli ci sostenga e ci accompagni in questo cammino di conversione.